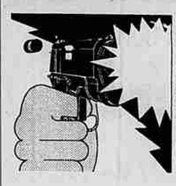
LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/





Bologna, il ministro affida al vicecapo della polizia la commissione d'inchiesta sugli agenti killer

# «Serra farà luce sulla banda»

## Maroni: indagini anche sui servizi segreti

**BOLOGNA**
DAL NOSTRO INVIATO

Arriva Maroni, nella prefettura accerchiata, in questo presepe senza speranze, fra gli agenti che lo guardano come chi cerca una voce, un segnale, una certezza. Un giorno verrà qualcuno a dire che è tutto passato, che questa è di nuovo la casa della polizia. Arriva Maroni, mattina di tiepido sole, cordone di volanti attorno al capezzale della Questura, la piazza occupata da cittadini inquieti. Bologna stranita, e per gli uomini in divisa è un altro giorno difficile, vanno le voci e chissà se gli arresti finiranno mai. Arriva Maroni e annuncia una commissione d'inchiesta, «diversa dal solito», affidata ad Achille Serra, vicecapo della polizia. Così diversa, che fra un mese e mezzo «discuterà pubblicamente i suoi risultati». Nessun silenzio, nessun segreto, e dovranno usare il bisturi, questa volta: «Andremo avanti senza guardare in faccia nessuno perché noi non abbiamo interessi particolari da proteggere». Indietro non si torna, promette Maroni. Sono i giorni delle accuse, dei sospetti, delle indagini e delle paure. Fuori dal palazzo, grappoli di giornalisti e Rolando Balugani, segretario regionale del Sap, che un po' si arrabbia se qualcuno gli ricorda che anche Marino Occhipinti, l'ultimo degli arrestati, era un quadro dirigente del sindacato autonomo: «era un consigliere provinciale, e nient'altro. Non ricopriva un ruolo importante». E lontano da qui, a Roma, il capo della polizia Fernando Masone lancia strali e accuse: «I sindacati nella polizia hanno conquistato troppo spazio. Hanno una funzione importante e vitale. Ma a livello locale, troppo spesso il questore è costretto a un estenuante confronto con i sindacati su ogni spostamento di funzioni, su ogni trasferimento, insomma quasi su ogni questione, anche quelle che non attengono al sindacato. Passiamo da questa cogestione alla managerialità. Perché non accada più che i poliziotti diventino killer».

Dentro, al capezzale della polizia, non resta che aspettare. Prima o poi, finirà quest'assedio, si spegneranno le polemiche, finiranno queste conferenze per annunciare un'altra ferita, un'altra vergogna. Prima o poi, passerà. «Io ho trovato un clima di attesa», dice Roberto Maroni, ministro dell'Interno, «non di sconforto, o di depressione, o di rabbia. Questi sentimenti ci sono stati nei giorni scorsi, nei momenti più brutti». E non è vero che la gente sputa addosso agli agenti, che li insulta, aggiunge il ministro. Anzi, sono arrivate molte telefonate di solidarietà, la gente ha capito: «E oggi, ho trovato l'attesa di sentire dal ministro se e come intende intervenire». Così, Maroni spiega che cosa farà: una commissione di indagine affidata ad Achille Serra, «composta da investigatori della polizia e da uno del Sisde e allargata al contributo di esperti anche esterni». L'uomo del Sisde, specifica dopo, «lo sceglierò io». Lei direttamente?, chiedono i giornalisti. «Certo, il Sisde dipende da me. Lo farò con un decreto oggi». Ma i cronisti insistono: perché uno del Sisde? «E' un segnale che vogliamo dare», risponde Maroni: «si indaga in tutte le direzioni. Per capire la Falange Armata, per capire se ci sono stati collegamenti con la banda della Uno bianca, o con spezzoni dei servizi». Sarà un'inchiesta a 360 gradi, senza limiti e condizionamenti. E non solo per accertare nuove responsabilità: «Questo non mi interessa», dice, «è un compito della magistratura. A me interessa capire perché e come sia potuto succedere tutto questo. Voglio capire se siamo di fronte a quattro o cinque squilibrati assassini che sono riusciti a entrare nella Polizia per fare tutto quello in barba alle misure di controllo; o se siamo di fronte a persone normali, con qualche mania, con turbe anche gravi, che diventano belve feroci perché certi fatti, certi accadimenti hanno consentito o favorito questo».

E nessuno abbia paura: «Prenderemo tutti i provvedimenti necessari». Il punto fondamentale, spiega, «è che non si torna indietro rispetto alla legge che decretò la smilitarizzazione della Polizia». Gli riportano le proteste dei sindacalisti: chiedono che il Corpo sia rivoltato come un calzino, a partire dai metodi di selezione e reclutamento. E lui: «Vedremo. Prendiamo atto di tutto». Poi, renderemo pubbliche le conclusioni, ripete, a metà gennaio. Chiedono: ma è giusta, è opportuna, questa indagine assembleare? Risposta: «La trasparenza in questa vicenda più sarà alta e più sarà elemento di riconciliazione tra il popolo italiano e la polizia». Insistono, i giornalisti, sui servizi: sono sospetti seri? «Questa è una vicenda che merita attenzione particolare. Ci sono le anticipazioni, tutte le ipotesi fatte non da me, sia chiaro, ma che vengono dal mondo delle istituzioni, le cose che dicono Violante, Gualtieri e tanti altri. Pongono ipotesi di collegamenti che mi sembra giusto verificare». E' una sorta di garanzia l'investigatore del Sisde? «E' utile. Questi uomini sono persone di cui mi fido, sono i nuovi che ho messo io». Domanda provocatoria: la Cassazione non ha appena deciso che la Finanza non deve indagare sulla Finanza? E allora? «Questa mi sembra una vicenda seria. Parliamo di questo». Qualcuno insiste: perché non affidare le indagini ai carabinieri? «Attualmente no. La polizia ha in sé la capacità e la serietà di andare fino in fondo. Abbiamo gli uomini giusti per farlo, e fino adesso lo abbiamo dimostrato». E' un caso Bologna? «Potrò rispondere solo quando avrò la relazione della Commissione» Che clima ha trovato? Di attesa, rispondere. Volevano sapere quale sarebbe stato il suo atteggiamento: «Io ho spiegato loro le cose che ho detto a voi. Voglio la massima trasparenza. Nessuna porta che non si possa aprire. Noi non abbiamo nessun interesse da difendere». Cambierà qualcosa sul regolamento interno della polizia? «Non intendiamo intervenire in modo indiscriminato». Ancora: secondo lei, pure il ministro Biondi deve venire a Bologna? «Chiedetelo a lui. Mi auguro che tutti facciano la loro parte fino in fondo». Perché non vuole la Commissione segreta? «Io sono contrario a tutti i segreti. Fosse per me li abolirei tutti, anche quelli di Stato». Battuta: «E poi in Italia è impossibile mantenerli». Ultime domande: da quanto tempo la Procura e la Questura sapevano? Si indaga anche sui carabinieri? «Non posso rispondere», e si alza.

Colazione in Questura, e poi al Comando dei Carabinieri per rendere omaggio alle vittime. I giornalisti lo assediano ancora: Malpica ha detto di aver lasciato un rapporto sulla Uno bianca. E' vero? «Io ho letto solo quello che ho trovato. Non escludo che in 40 anni di gestione democristiana del Ministero qualcosa possa essere sparita».

**Pierangelo Sapegno**

«Noi non abbiamo interessi particolari da proteggere»

Maroni con il capo della polizia Masone. Ieri il ministro è andato alla questura di Bologna

**I SINDACATI**

### «Prefetto Masone, attacco inopportuno»

**ROMA.** Le accuse di Masone al sindacato non sono piaciute ai rappresentanti delle forze di polizia. Il primo comunicato è del Sap, il sindacato autonomo di polizia: «Valutiamo postivamente che il ministro Maroni e il prefetto Masone abbiano predisposto una indagine amministrativa interna, uno strumento senza dubbio idoneo. Peccato che a fronte di questo, forse a causa dell'emotività del momento, si rilascino dichiarazioni quantomeno inopportune; è spiacevole apprendere che secondo il prefetto Masone i fatti di questi giorno sono anche conseguenza del 'troppo spazio conquistato dai sindacati nella polizia'». All'attacco del prefetto Masone, anche Roberto Sgalla, segretario generale del Siulp: «Il Siulp, che sin dall'inizio della tremenda vicenda ha chiesto che sia fatta massima chiarezza, è convinto che le argomentazioni del Capo della Polizia, su presunti guasti che sarebbero stati provocati dalla cogestione dei sindacati in polizia, non fossero davvero dirette verso il lavoro del Siulp, bensì, più probabilmente, verso quella miriade di piccole organizzazioni sindacali nate per il potere di qualcuno, e alimentate dalla politica fin qui seguita dall'Amministrazione e dai precedenti ministri dell'Interno». [r. cri.]

---

DALLA PRIMA PAGINA

## COSI' FALLISCE LA GIUSTIZIA

reggere e continuare nella loro strada attraverso gli incidenti di cui la procedura è ricca, sarebbe occorso un sistema giudiziario forte ed efficiente in tutte le sue componenti e nel suo insieme, un sistema che, per esempio, potesse reggere alla rimessione dei processi ad altri giudici. Un sistema, aggiungiamo, che non c'è. Nel nostro Paese la quantità di parole che si spreca sulla giustizia è inversamente proporzionale alle risorse e alle riforme per farla ben funzionare. Vediamo ora in concreto la debolezza della procura milanese. Essa era forte, ma la sua forza era solitaria. Ora la melassa dell'inefficienza, che di per sé moltiplica gli effetti paralizzanti delle armi degli avvocati difensori, carpirà anche questo procedimento. La normalizzazione e l'omologazione procederanno. In mancanza di fatti nuovi, come un peraltro remotissimo ripensamento della Cassazione, e la revoca del suo provvedimento di rimessione, la speranza degli onesti dovrà spegnersi. Non voglio qui dire nulla sulla fondatezza della pronuncia della Suprema corte, per ora valutabile solo sulle dichiarazioni di un avvocato difensore, il quale ritiene che a Milano «la libertà di determinazione delle persone che partecipano al processo sia pregiudicata da gravi situazioni locali tali da turbare lo svolgimento del processo» (art. 45 del Codice di procedura). L'attività probatoria dei magistrati - egli afferma - potrebbe essere alterata dal fatto che la Guardia di Finanza è, al contempo, collaboratrice dei magistrati e, in piccola parte, inquisita dagli stessi magistrati. Per correggere deviazioni che possono derivare da questa circostanza non ci sarebbe, messa lì apposta, appunto la difesa. E non basterebbe il giudizio imparziale del tribunale che potrebbe essere deviato dalle prove difettose. Ci dovrebbe essere lo spostamento del processo (sulla fondatezza di queste affermazioni, ognuno giudichi da sé). Mi limito invece a registrare il fatto che, con quella pronuncia, siamo messi di fronte brutalmente al fallimento della giustizia penale su uno dei processi simbolo del rinnovamento del nostro Paese. Di fronte a ciò, assistiamo allibiti alle manifestazioni di gioia di molti uomini politici, ministri e sottosegretari di vario genere e qualità. Comprendiamo: la magistratura impotente è una magistratura subalterna. Esattamente come nei periodi peggiori della cosiddetta prima Repubblica. Ma qui, al primo sentimento di sconforto, se ne aggiunge un secondo di rabbia e ribellione: ma come? La giustizia fallisce, e voi ridete?

**Gustavo Zagrebelsky**

DALLA PRIMA PAGINA

## EVITARE LO SCONTRO PER INERZIA

mane fa, all'inizio della drammatica vicenda delle pensioni era ben lungi dal ricevere.

Ha inoltre ottenuto per iscritto il riconoscimento che un'intesa siglata con le parti sociali su una questione di largo respiro, destinata a toccare i destini di milioni di lavoratori riveste grande importanza.

Quanto al merito specifico della questione, il governo parla finalmente in modo aperto di separazione delle misure di solidarietà dalla previdenza, accoglie il principio dell'armonizzazione dei trattamenti obbligatori e propone una serie di altre misure di revisione del sistema pensionistico che vanno nella direzione delle richieste avanzate in più occasioni dal fronte del sindacato.

Certo, è sempre possibile credere che utilizzando l'arma dello sciopero generale si sarebbe ottenuto ancora qualcosa in più; ma una certa sproporzione tra le massicce dimensioni dell'arma e la modesta grandezza dei risultati addizionali che in concreto si potrebbero ottenere con una trattativa più aspra e conflittuale comincia ad essere abbastanza evidente.

Sul fronte propriamente politico, ci sarebbe da valutare se l'appoggio dato dalle opposizioni di sinistra e di centro alle dimostrazioni sindacali delle scorse settimane sarebbe davvero ricompensato, in positivo, da uno sciopero generale mantenuto dopo aver ottenuto, rispetto al testo approvato alla Camera, modifiche significative sia agli articoli sulle pensioni che ad altri articoli della Finanziaria.

Considerato che le opposizioni hanno dichiarato a tutte lettere che la Finanziaria va comunque sollecitamente approvata, nell'interesse di tutto il Paese, trovarsi sulle braccia uno sciopero generale contro la Finanziaria medesima indebolirebbe a questo punto la loro azione piuttosto che fortificarla.

C'è una terza ragione per cui l'opzione revoca dello sciopero potrebbe rivelarsi come la più razionale: ed è che non sempre i miracoli si ripetono. Lo sciopero del 14 ottobre fu un miracolo di compostezza e di serena affermazione delle proprie ragioni. La successiva manifestazione del 12 novembre fu una grande prova di ben temperata passione civile, insieme con un rinnovato miracolo di ordine.

E' sicuramente possibile che un nuovo sciopero generale si concluda allo stesso modo, ma non si può ignorare che la tensione sociale sarebbe più elevata, che la voglia di ottenere con un urto quel che il tavolo delle trattative ha negato sarebbe più forte, e che le leggi della probabilità dicono insomma che viste le premesse e la precedente fortuna i rischi sono ora maggiori. Calcolare freddamente, su un fronte così ampio, i costi di benefici materiali e simbolici, sociali e politici di uno sciopero generale è sicuramente un'operazione difficile e complessa per tutti i soggetti che partecipano al gioco.

Ma per una volta gli esiti d'un simile calcolo, sembrano prospettare sommessamente come più conveniente la scelta del no, anche se l'inerzia dei meccanismi sociali spingesse ancora verso una decisione orientata per il sì.

**Luciano Gallino**

---

Giallo davanti a Taranto

## Due elicotteri fanno fuoco su un peschereccio

**TARANTO.** A venti miglia dalla costa, mentre rientrava nel porto pugliese, un peschereccio italiano di 28 metri, il «Modesto Senior» è stato mitragliato da due elicotteri non identificati. E' accaduto ieri sera alle 18. L'allarme è stato lanciato dal comandante Francesco Mezzina, 53 anni, che era a bordo con altre cinque persone dell'equipaggio. Il «Modesto Senior» fa parte dell'Associazione Armatori Pesca di Molfetta, come il «Francesco Padre», peschereccio distrutto da un'esplosione, nella notte tra il 3 e il 4 novembre, a 26 miglia dal porto montenegrino di Bar. I cinque membri dell'equipaggio rimasero uccisi. Su questa vicenda è in corso un'inchiesta della magistratura. I pescatori di Molfetta sostengono che ad affondare il peschereccio sia stato un siluro o una mina. Ieri il nuovo misterioso episodio. Il «Modesto Senior», che aveva preso il mare lunedì, stava rientrando a Brindisi per scaricare pesce pescato in acque internazionali. Due elicotteri si sono avvicinati e hanno sparato raffiche di mitra che per fortuna non hanno centrato il peschereccio.

In una lettera inviata ai presidenti della Repubblica e del Consiglio dei ministri prima dell'incidente odierno ad un peschereccio che è stato mitragliato in Adriatico, l'amministrazione di Molfetta si dichiara «profondamente scossa per le luttuose vicende che ormai sistematicamente colpiscono la propria marineria» e «fortemente preoccupata per l'elevato numero di incidenti subiti da propri concittadini a bordo di mezzi marittimi».

Fa pertanto appello - anche ai ministri dell'Industria, della Marina mercantile, del lavoro e della previdenza sociale, di Grazia e giustizia e alla magistratura - affinchè «secondo la propria competenza esplichino scrupolosa vigilanza e tempestivo intervento sulla piena attuazione della normativa dei diritti- doveri anti-infortunistici facenti capo ai lavoratori marittimi». [s. t.]

## Stato civile di Torino

NATI DENUNCIATI IL 24 NOVEMBRE 1994

**Liu** Fan Fan Daniela; **Rigoni** Erica; **Candotti** Simone; **Alfieri** Cristian; **Fagiolino** Niccolò; **Lopez** Martina; **Giacobbe** Edoardo Maria; **Cimmarusti** Manuela; **Cutraro** Alessio; **Danieli** Mattia; **Pascolati** Edoardo; **La Rosa** Rebecca; **Carozzi** Andrea; **Carozzi** Martina; **Ciccardi** Andrea; **Piscitelli** Ilenia; **Simoncello** Arianna; **Abdelaziz Fawzi Elsayed** Omar Enzo; **Torrese** Chiara; **Nivolo** Riccardo; **Ferrero** Federico.

MORTI DENUNCIATI IL 24 NOVEMBRE 1994

*Presso Case di Cura di Riposo ed Istituti Religiosi:* **Lessio** Ilario, a. 81, Casa di Riposo «Carlo Alberto»; **Bosticco** Pietro, a. 85, Casa di Riposo «Istituto Riposo per la Vecchiaia».
*Presso Ospedali:* **Minetti** Margherita ved. Albesano, a. 85, Mauriziano Umberto I; **Misana** Carmen ved. Benatti, a. 68, Molinette; **Boscolo** Sergio, a. 66, Molinette; **Pipitone** Camillo, a. 77, Martini; **Morselli** Gino, a. 82, Maria Vittoria; **Di Sibio** Giuseppina, a. 61, S. Giovanni Antica Sede Oncologia; **Russo** Rosina, a. 79, Martini; **Cassinelli** Peppino, a. 68, Molinette; **Voto** Michele, a. 78, Mauriziano Umberto I; **Frigato** Ida, a. 68, Ostetrico Ginecologico Sant'Anna; **Massaccesi** Riccardo, a. 74, Martini; **Bundino** Maria Maddalena, a. 61, Molinette; **Cominetti** Aldo, a. 84, Giovanni Bosco.
*Presso residenza:* **Marocco** Dante, a. 71, via Nizza 218; **Ferrua** Margherita Laura ved. Bovetti, a. 88, via Goffredo Casalis 48; **Alasia** Bernardino, a. 86, via Finalmarina 34; **Stradella** Maria Giovanna ved. Cresta, a. 88, corso Dante 11; **Papa** Bruno, a. 52, via Montanaro 22; **Amione** Augusta, a. 81, via Delle Rosine 9; **Laguzzi** Renato, a. 73, strada Basse di Dora 35; **Bausardo** Maria Ester, a. 58, via Gorizia 149; **Garruto** Antonio, a. 79, via Delle Pervinche 50; **Martotto** Dante, a. 85, corso Giovanni Agnelli 138/C.
*Presso Medicina Legale:* **Mellano** Sergio, a. 80; **Filannino** Isabella ved. Liuzzi, a. 74.

**Nati 21 - Morti 27**

NATI DENUNCIATI IL 25 NOVEMBRE 1994

**Paradiso** Giulia; **Viano** Giorgia; **Scibilia** Noemi; **Arnoldi** James; **Pappalicco** Valentina; **Epaminonda** Giacomo; **Carpentieri** Innocenzo; **Dostuni** Giuseppe; **Camporese** Ilaria; **Toscano** Giulia; **Pepe** Antonella; **Valente** Rebecca; **Simone** Chiara; **Vesan** Martina; **Viterale** Ludovica; **Lo Sardo** Daniele; **Lapiccirella** Giovanni; **Dogliani** Simona; **Maldera** Maicol; **Ferrando** Nicolò; **Maccagno** Lorenzo; **Garcia** jr. Mimir V.; **Rossetto** Valentina; **Zappino** Arianna; **Blasuzzo** Enrica; **Cerri** Luca; **Pantatello** Arnold; **Murabito** Francesco; **Reitano** Fabio; **Bonanni** Erika.

MORTI DENUNCIATI IL 25 NOVEMBRE 1994

*Presso Ospedali:* **Carretto** Giovanni, anni 70, Martini; **Merlo** Miranda, a. 79, Martini; **Caviglione** Edoardo, a. 67, Gradenigo; **Cretier** Livio, a. 45, Molinette; **Quinto** Diamante ved. Petrillo, a. 82, Molinette; **Carbone** Francesco, a. 48, Evangelico Valdese; **Samoncini** Caterina, a. 73, Maria Vittoria; **Borsoi** Maria, a. 71, Molinette; **Moglia** Giuseppe, a. 81, Molinette; **Sirugo** Paolo, a. 79, Giovanni Bosco; **Tenca** Raffaele, a. 85, Molinette; **Pennazio** Giacomo, a. 81, Mauriziano; **Bianchetta** Carla Maria, a. 46, Molinette; **Freda** Angelo, a. 74, Mauriziano; **Vitale** Maria Emilia ved. Russo, a. 91, Molinette; **Aloesio** Antonietta ved. Fedele, a. 78, Martini; **Cimino** Michele Angelo, a. 58, Giovanni Bosco; **Gastaldi** Giuseppina, a. 42, Ginecologico Sant'Anna; **Pinzetti** Aurora ved. Ferrero, a. 86, Molinette; **Dose** Luigia ved. Cosi, a. 82, Mauriziano; **Pitzus** Vincenzo, a. 55, Molinette; **Fioravanti** Nadia, a. 30, Molinette; **Martina** Danilo, a. 2, CTO; **Barbieri** Vito, a. 52, Molinette; **Ricciardi** Anna ved. D'Incalci, a. 89, Maria Vittoria; **Roccati** Francesco, a. 74, CTO; **Dellavalle** Gioanna Catterina ved. Carena, a. 93, Molinette; **Notarfrancesco** Porzia, a. 74, Giovanni Bosco; **Tartaglino** Carmela v. Bianco, a. 87, Martini.
*Presso residenza:* **Chirone** Angelo, anni 84, via E. Cialdini 39; **Gallo** Lucia ved. Bruni, a. 81, via G. Ghedini 19/25; **Rivoltella** Albina, a. 64, via Cardinal Massaia 11; **Mogliotti** Adriana, a. 51, via Barrili 16; **Col** Aldo, a. 83, piazza Madonna degli Angeli 2/A; **D'Anna** Illuminato, a. 19, via Monte Rosa 166; **Molina** Cristina ved. Serpe, a. 87, via Gioachino Quarello 30; **Riccò** Pietro, a. 88, c. Tortona 26.
*Presso altro luogo del territorio cittadino:* **Lanfranco** Maria Onorina ved. Nizza, anni 91, via Genola 1/B; **Chiapusso** Lorentina ved. Laterza, a. 86, F. Brunelleschi 121.
*Presso Medicina Legale:* **Frazzetto** Carmelo, anni 72.

**Nati 30 — Morti 40**

---

Ci ha lasciati
**Maria Locatelli ved. Castano**
Con immenso dolore lo annunciano i figli **Tino** e **Peppo** con **Franca** e **Ines**, i nipoti **Rossella, Stefania, Gianluca, Marco.** Funerali 1 dicembre ore 15. Casa di cura Villa Grazia, San Carlo Canavese.
— **Torino,** 30 novembre 1994.

**Antonio** e **Mirella** sono affettuosamente vicini a Tino e Peppo per la perdita della cara **MAMMA.**

La **Società Cadifer** e **Dipendenti tutti** partecipano al dolore dei signori Castano per la perdita della **MAMMA.**

Partecipano al dolore della famiglia: nonna **Sina; Lalla Enrico, Cesare Gabriella,** zia **Rina** e **Battista,** zia **Luciana** e **Giuseppe,** zia **Eugenia.**

Gli amici **Luciana Ducci Elda Umberto Iolanda** e **Franco** partecipano al dolore di Tino e famiglia.

E' mancata
**Norma Nonis in Piovano**
L'annunciano il marito **Francesco,** i figli **Laura** con **Roberto, Claudio** con **Egle,** i nipoti **Davide** e **Francesca,** i cognati **Antonietta** e **Paolo.** Un particolare ringraziamento al dott. Comerro. Funerali venerdì 2 ore 10 parrocchia S. Giuseppe Benedetto Cottolengo. Ss. Rosario giovedì 1 dicembre ore 19 presso Associazione Regina della Pace, via Domenico Morelli n. 15.
— **Torino,** 30 novembre 1994.

I **Dipendenti** della **M.T.P. Piovano Srl** partecipano al dolore della famiglia.

Le famiglie **Carignano Vesco** partecipano al lutto.

**Lidia, Ugo, Bruno** piangono la carissima **NORMA.**

Partecipano famiglie: **Bonomo, Gay, Carando, Ferraris.**

Le famiglie **Corino, Filiberti, Morra, Sensini, Spagarino** si uniscono al dolore di Laura e famiglia.

Le famiglie **Gamba** e **Mosso** partecipano al dolore di Francesco Claudio e Laura.

Ha raggiunto la sua cara Paola nella Pace Eterna
**Modesto Ciari**
di anni 83
Lo annunciano le cognate, il cognato, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali nella parrocchia di Carignano giovedì 1 dicembre alle ore 15.
— **Carmagnola,** 30 novembre 1994.

Improvvisamente è mancata
**Giovanna Mells (Nina)**
Lo annunciano la mamma, il fratello **Franco,** la cognata, gli adorati nipoti **Renata, Paolo, Claudia.** Funerali sabato 3, ore 10, parrocchia Santa Teresina.
— **Torino,** 28 novembre 1994.

Ha cessato di battere il cuore buono e generoso di
**Felice Enzo Riviera**
**Cavaliere della Repubblica**
Addolorati lo ricordano con profondo affetto la cara **Irma,** i figli **Riccardo** con la moglie **Franca,** la figlia **Nuna** col marito **Poppi Bosi,** i nipoti **Mitty, Edoardo, Sabrina** e **Giovanni.** Un sentito ringraziamento al dottor Franco Sanero, al personale medico e paramedico della Clinica Valsalice ed alle affezionate Carmela, Immacolata e Franca. I funerali avranno luogo venerdì 2 dicembre ore 11,45 alla parrocchia di S. Agnese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 1 dicembre 1994.

**Attilio** e **Patrizia, Massimo** e **Marina Frigerio** con **Ciccio** e **Giuliana,** partecipano al dolore di Riccardo, Nuna e famiglie per la perdita dell'adorato **PAPA'.**

**Gianni** e **Graziella Colombo** partecipano al dolore di Riccardo ed Anna.

Il dott. **Davide Stoppino** ed i **Collaboratori** dello **Studio** partecipano commossi al dolore della famiglia per la dipartita dell'indimenticabile
**cav. Felice Riviera**
— **Torino,** 30 novembre 1994.

Lo **Studio** del **Notaio Chiara Rosboch** partecipa con dolore al grave lutto.

Vicini a Riccardo gli amici **Franco, Mario, Sandro, Walter.**

**Irma Rosetta Antonioli** piange l'amato ed indimenticabile **FELICE** suo compagno di tantissimi anni di vita. Si uniscono le figlie **Giuseppina** e **Francesca** con **Jacopo, Massimo, Costanza** e **Fabio.**

La **Ruspa Auto Sas** partecipa commossa al dolore del signor Riccardo Riviera per la perdita del **PAPA'.**

Sono vicini a Riccardo e Nuna gli amici
**Giancarlo Angela Allero**
**Giorgio Pia Bertinetti**
**Paola Camoletto**
**Aldo Luisa Morano**
**Gianni Marisa Merlino**
**Piero Biancamaria Raballo**
**Paolo Rolla**
**Costanza Trossi.**

I **Condomini** e l'**Amministrazione** dello **Stabile di corso G. Ferraris 111** si uniscono al dolore della famiglia.

I **Condomini,** gli **Inquilini,** la **Custode** e l'**Amministrazione** dello **Stabile di corso Vittorio Emanuele 208** si uniscono al dolore della famiglia.

**Rita Richiardi** e **Giorgio Campanino** partecipano commossi.

Partecipano commossi al vostro dolore gli amici: **Beppe** e **Laura; Gigi** e **Luciana.**

E' mancato
**cav. Vittorio Garino**
Lo annunciano i figli **Bruno (Martin)** e **Giuseppe** con le famiglie, parenti tutti. Funerali giovedì 1 dicembre, ore 14,30, parrocchia S. Maria della Scala.
— **Moncalieri,** 30 novembre 1994.

L'**Associazione Nazionale Combattenti e Reduci** di **Moncalieri** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del Presidente
**cav. Vittorio Garino**
— **Moncalieri,** 30 novembre 1994.

E' mancata ai suoi cari
**Fenia Fabiano**
Lo annunciano le sorelle, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali il 2 dicembre 1994 ore 11,45 parrocchia San Donato.
— **Torino,** 29 novembre 1994.

**(Continua a pag. 12)**

SOME RIGHTS RESERVED